

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

È scomparso Pino Maranzano, collaboratore del Gruppo Abele, per molti anni lettore della nostra rassegna.

La rassegna di oggi è dedicata a lui.

WEST-INFO.EU

Traballa la linea proibizionista degli Alcolisti Anonimi

di Simona Cortopassi

<http://www.west-info.eu/it/traballa-la-linea-proibizionista-degli-alcolisti-anonimi/>

L'alcol è un nemico invincibile anche per gli Alcolisti Anonimi. Sembrano non placarsi le polemiche di medici e psicologi contro il famoso programma di liberazione da tutte le forme di dipendenza, in primo luogo da quella dall'alcol. Nonostante i 2 milioni di membri dell'associazione americana sparsi in tutto il mondo, l'efficacia del suo metodo non è mai stata stabilita con certezza.

Il rito è noto. Si alza una mano e ci si presenta. "Ciao, mi chiamo Luca e sono un alcolista". "Ciao Luca", rispondono in coro gli altri, di solito una decina riuniti in cerchio. Queste informali sedute degli aderenti a questa associazione statunitense di auto-aiuto, nata in Ohio nel 1935, le abbiamo viste mille volte al cinema. I due fondatori, Bob Smith e Bill Wilson, si trovarono subito d'accordo sul fatto che riuscire a raccontare i propri problemi rappresentasse la vera, unica terapia per affrontare meglio la giornata e, soprattutto, per riuscire a stare lontani da vino e distillati vari.

Ma oggi questo metodo sembra superato. La prima accusa mossa agli AA è l'irrazionalità della loro filosofia. In particolare, da un punto di vista scientifico è difficile capire i dodici "steps" che dovrebbero condurre un alcolista a non alzare più il gomito. Tra questi, il più controverso è l'affidamento della persona a un potere superiore: una sorta di Dio, pronto a infondere all'uomo tramite preghiere e meditazione la forza necessaria a sconfiggere la sua pericolosa debolezza.

L'organizzazione, composta interamente da alcolisti, non ha un'autorità centrale. Il che significa che ogni incontro può svolgersi in modo autonomo. Senza seguire un particolare protocollo e, per di più, senza considerare chi si ha di fronte, i suoi problemi e il percorso che lo ha portato su quella sedia. Ci sono gruppi aperti, quindi, e modi differenti di impostare gli incontri e le discussioni di auto analisi.

Cure farmacologiche? Per gli AA non se ne parla. La principale critica della terapia motivazionale è il suo no di principio al ricorso ai farmaci. La verità è che, sebbene questo divieto non sia mai stato decretato formalmente, l'aiuto del medico è, nella filosofia degli A.A., una deviazione dal cammino verso la liberazione dall'alcol.

L'unico rimedio resta l'astinenza. L'obiettivo è cambiare il modo di pensare attraverso un "risveglio spirituale" dettato dalla sobrietà. Ma medici e gli psicologi non sono d'accordo (*) perché ritengono necessaria l'adozione di cure "su misura" per ogni paziente e l'integrazione del supporto psicologico con la farmacologia. Perché se nella lotta alla dipendenza dall'alcol la volontà dell'individuo è conditio sine qua non è altresì necessario un trattamento medico, idoneo alla sua personalità, che lo aiuti a superare le possibili, ricorrenti crisi di astinenza.

(*) Nota: la grande diffusione dei gruppi dei dodici passi, e delle comunità multifamiliari dei Club che si ispirano a Vladimir Hudolin, dichiaratamente demedicalizzanti e depsihiatizzanti, è figlia anche dei fallimenti degli approcci farmacologici e psicoterapeutici. Ci sarebbe parecchio da scrivere, in proposito.

La rassegna stampa è a disposizione per eventuali repliche a questo articolo da parte di persone di Alcolisti Anonimi.

PPSMODENA.IT

Aprile mese della prevenzione alcolica 2015: Alcol e minori

"Alcol e minori" è il tema scelto quest'anno in occasione del mese nazionale per la prevenzione alcolica. Lo slogan scelto è "Under 18: alcol, il massimo è zero". L'atteggiamento verso l'alcol si apprende fin da bambini, quindi in famiglia e nei contesti sociali. Gli adulti come genitori, educatori, insegnanti ed operatori sanitari non solo veicolano le informazioni rispetto all'alcol, ma fungono anche da modelli di riferimento di consumo e sono fondamentali per fare interiorizzare ai minori un atteggiamento responsabile nei confronti dell'alcol, che significa un consumo a livello zero. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 16 anni.

In ciascun Distretto della provincia di Modena vengono promosse iniziative per sensibilizzare sui rischi legati al consumo di alcol nei minori, per i genitori, gli educatori, gli insegnanti, gli operatori e tutti coloro che lavorano con i minori, compreso gli esercenti.

Partner dell'iniziativa sono le Associazioni di auto mutuo aiuto (Associazioni Club Alcolisti in Trattamento, Alcolisti Anonimi, Al-Anon) e A.I.O.P. Emilia-Romagna.

IL GAZZETTINO

Via subito carovane non autorizzate

Frenata agli alcolici fuori dei locali

di Vittorino Bernardi

SCHIO – La giunta comunale del sindaco Valter Orsi è pronta a dare un doppio giro di vite sul nomadismo e sulla consumazione di alcolici all'esterno dei locali pubblici, inserendo norme ad hoc nel regolamento per la polizia locale Alto Vicentino.

La proposta per il nomadismo è stata formulata in sede di commissione comunale e sarà discussa in consiglio comunale a metà aprile, con un'approvazione che appare scontata per i numeri della maggioranza della civica Noi cittadini. Il nuovo regolamento sul nomadismo ricalca quello di Marano Vicentino in vigore dal 4 marzo.

Il Comune di Schio in tandem con la polizia locale Alto Vicentino del comandante Giovanni Scarpellini intende uniformare il regolamento anti campeggio su tutti i Comuni consortili. Con la nuova norma si ribalta la situazione attuale, i nomadi per fermarsi nel territorio di Schio dovranno chiedere un precesso preventivo, con il sindaco a decidere luogo e durata della sosta. È netto sulla questione Valter Orsi. "Intendiamo snellire la burocrazia per velocizzare gli sgomberi, quindi niente più ordinanze come ora, ma interventi immediati da parte delle forze dell'ordine per le carovane non autorizzate, con sanzioni che prevedono anche il sequestro dal mezzo o della roulotte. La novità sul regolamento di polizia locale rielabora e snellisce regole esistenti. Ora auspico che per l'approvazione in consiglio comunale ci sia una collaborazione da parte dell'opposizione, anche con idee e proposte concrete. Lavorando assieme potremo contare su un regolamento più completo".

Tra una ventina di giorni Schio dovrebbe seguire Marano, Comune governato dal centrosinistra con sindaco Piera Moro, che ha già applicato tale regolamento.

L'altro giro di vite riguarda il consumo di birre, spritz e vini all'esterno dei bar. È allo studio un regolamento per indurre i baristi a prestare più attenzione alla clientela e negare bevande alcoliche a chi è già ubriaco. E inoltre niente bottiglie o bicchieri di vetro fuori dell'area della propria competenza commerciale, quindi sui marciapiedi o in strada. "Bicchieri e bottiglie di vetro in mano a chi è ubriaco - sottolinea Valter Orsi - possono diventare pericolose armi, quindi è necessario trovare una soluzione idonea e sensata". Con la bella stagione in arrivo sarà sempre possibile bere birre e spritz in piedi all'aperto, fuori dai bar, ma in bicchieri di plastica.

PUGLIAIN.NET

Alcol e giovani, domani le vecchie glorie baresi in una partita di beneficenza

Una partita di beneficenza tra le vecchie glorie del Bari, rappresentanti giornalisti dell'Ussi e rappresentanti del Demodè Club.

Un triangolare per spingere i giovani a rinunciare all'alcol se ci si deve mettere alla guida

'Bevi o guidi'. E' il messaggio lanciato dal progetto promosso dall'istituto scientifico statale Gaetano Salvemini in collaborazione con l'Agenzia Igs e con l'associazione Stella del Sud a cui aderiscono anche la Fc Bari 1908 attraverso Bari Solidale, il Demodè Club di Modugno e i giornalisti baresi dell'Ussi. Così, per sensibilizzare i cittadini sul tema della sicurezza stradale gli ideatori del progetto hanno organizzato, per domani 28 marzo alle 9,30 un triangolare di calcio a scopo benefico.

Nel centro sportivo Green Park di via Fanelli, scenderanno in campo una rappresentativa del team delle "vecchie glorie" biancorosse (tra cui Sandro Tovalieri, Pietro Maiellaro, Giorgio De Trizio, Gennaro Delvecchio), la squadra USSI dei giornalisti baresi e quella del Demodè Club. A presentare il tutto ci saranno la voce storica di Bari Michele Salomone e la conduttrice di Telebari Barbara Cirillo.

"In questa iniziativa i giovani del Salvemini ci hanno dato un segnale. - ha detto Enzo Tamborra, presentatore dell'iniziativa - Ci chiedono loro di far passare il messaggio del non mettersi alla guida dopo aver bevuto. Ed è bello che in questa iniziativa ci sia una discoteca. Di solito si demonizza la discoteca invece in questo caso è la prima che chiede responsabilità ai ragazzi".

Entusiasta anche Romeo Paparesta, coproprietario dell'Fc Bari 1908: "Ci siamo sempre quando si tratta di sociale. Soprattutto quando si parla di ragazzi. Bello il messaggio lanciato che deve servire da monito ai più giovani. Andando nelle scuole stiamo lanciando un messaggio che non è solo quello della fede calcistica ma dei valori che ruotano attorno ad essa".

Non è la prima volta, invece, che Sergio Fanelli, rappresentante dell'Associazione Stella del Sud, si prodiga per attività di utilità sociale: "Organizzare una giornata come quella di domani è importante. Riportiamo a Bari vecchie glorie del Bari che ci sono sempre accanto in occasioni del genere. Sarà una bella giornata, un onore per me. Tutto questo è davvero importante perché bisogna instillare nei giovani il significato della responsabilità".

LA STAMPA

Torna a casa ubriaco, picchia la moglie, arrestato e scarcerato

Artigiano (46 anni) di Barge bloccato dai carabinieri. L'aggressione di fronte ai figli

Un artigiano di Barge è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia. Si tratta di F.E. 46 anni: alcune notti fa, ubriaco, è tornato a casa e ha iniziato a litigare con la moglie che è sfociata in un'aggressione con percosse. La donna, abituata a questi comportamenti violenti del marito quando tornava a casa dopo aver bevuto, ha chiamato il 112. I carabinieri in pochi minuti hanno raggiunto la casa e accertato che anche di fronte ai militari, l'uomo manteneva un atteggiamento aggressivo e violento. L'uomo si è scagliato contro la moglie preoccupata soprattutto per la presenza dei due figli minori. I militari hanno arrestato l'uomo e trasferito in carcere a Cuneo. Convalidato l'arresto è stato rimesso in libertà. È indagato per la violenza domestica e sul suo conto i carabinieri di Barge e Saluzzo, d'intesa con il Pubblico Ministero che si è occupato del caso, stanno valutando l'applicazione di una misura alternativa al carcere che impedisca all'indagato di nuocere ancora alla consorte. La donna con i figli ora vive a casa di parenti.

LAZIO.LIVE.NET

Ubriaco getta olio bollente addosso all'ex compagna dopo averla picchiata, arrestato

Roma. Aggredisce la sua ex gettandole olio bollente addosso, allontanato da casa si ripresenta e viene arrestato. L'uomo, S.A.S. un polacco di 57 anni a gennaio scorso era stato denunciato dagli agenti della Polizia di Stato all'autorità giudiziaria per il reato di maltrattamenti in famiglia, lesioni e minacce nei confronti della compagna. La vittima infatti per ben due volte, si era presentata al Commissariato Porta Maggiore per denunciare le continue aggressioni subite da parte dell'uomo. Nella prima occasione, nel dicembre scorso, l'ex compagno, rientrato a casa ubriaco, l'aveva minacciata tentando di picchiarla. Solo l'intervento della figlia aveva scongiurato conseguenze più gravi. A gennaio invece sempre in condizioni di ubriachezza, l'uomo l'aveva aggredita tentando di gettarle addosso una pentola piena di olio bollente. Solo la prontezza di riflessi aveva evitato il peggio. Nella circostanza la vittima, era stata afferrata al collo e ai polsi dall'uomo che poi l'aveva segregata in casa. I racconti della donna e l'esito delle indagini condotte dai poliziotti del Commissariato, diretto dal dr. Giovanni Di Sabato, hanno consentito l'emissione da parte dell'autorità giudiziaria di un provvedimento di allontanamento dell'uomo dalla casa familiare. Ieri però, per l'ennesima volta lo straniero si è ripresentato presso l'abitazione della donna che immediatamente ha avvertito gli agenti della Polizia di Stato. Rintracciato è stato accompagnato negli uffici del Commissariato dove è stato arrestato in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale e accompagnato nel carcere di Regina Coeli.

IL SECOLO XIX

One Direction, Zayn lascia per problemi di alcol e droghe?

Londra - Il vero problema di Zayn Malik ? L'abuso massiccio di alcol e droghe, un disagio sempre più crescente che l'avrebbe portato all'allontanamento dagli One Direction: questo è quanto confidato da una fonte molto vicina alla boyband, che avrebbe anche rivelato che il manager del gruppo avrebbe messo Zayn di fronte ad un ultimatum.

«L'uso di droga e alcol per lui è diventato un enorme problema. Gli è stato chiesto di smettere o di andarsene. Ha scelto di non smettere. Gli altri gli hanno dato l'opportunità di ripulirsi ma lui non è riuscito a farlo e le strade si sono separate - riporta il Radar Online - È in pessima forma, per questo è stato rimandato a casa. È andato a picco velocemente e c'era bisogno di intervenire, per il suo bene».

E a poche ore dal comunicato ufficiale, il cantante anglo-libanese ha fatto una chiacchierata telefonica con Dan Wootton del Sun, raccontando le sensazioni di questi ultimi giorni: «Ho cercato di fare qualcosa che non ero felice di fare per un po' di tempo per far star bene gli altri, soprattutto i fan. L'ho fatto soprattutto per i fan, sempre e solo per loro. Infatti, sono agitato perché mi sento di averli delusi ed è la cosa principale che non voglio che accada. Non ho girato loro le spalle o altro, solo non posso continuare così».

Intanto il bel Zayn è stato paparazzato fuori da uno studio di registrazione, voci dicono che stia già preparando un disco da solista con la collaborazione del rapper Shahid Khan, in arte Naughty Boy. Le fan però ne sono certe: alla base della rottura con il resto del gruppo ci sarebbe lo zampino della fidanzata di Zayn, Perrie Edwards, modella e cantante delle Little Mix, che poco sopportava la vita girovaga del boy-friend. Dalle directioner, addirittura, viene già definita come la nuova Yoko Ono.

BERGAMO.CORRIERE.IT

Droga, alcol e gioco. È allarme

Dipendenze, aumentano le donne

In cura al Sert nel 2014 più di 6.500 persone. «Cresce l'età di chi chiede aiuto»

di Vittorio Ravazzini

Oltre duecento casi in più, in appena un anno, di persone che chiedono aiuto al Sert per problemi di dipendenza da droga, alcol o gioco d'azzardo patologico. A livello provinciale, in tutto il 2014, si tratta di oltre 6.500 soggetti contro i 6.282 dell'anno precedente. Quasi la metà, circa 3.000 utenti, chiedono aiuto proprio per problemi di tossicodipendenza. Sono state diffuse, ieri mattina, dall'Asl di Bergamo alcune anticipazioni sulla relazione annuale dell'osservatorio dipendenze durante il convegno «Droghe e società, dimmi cosa usi e ti dirò chi sei». Tutti i dati riferiti al 2014 sono ancora in fase di elaborazione e saranno pubblicati nei prossimi mesi. «Il nostro report viene pubblicato ogni anno - spiega Marco Riglietta, direttore del dipartimento dipendenze dell'Asl di Bergamo - per fare un quadro preciso delle persone che si affidano ai Sert e capire a fondo quanto funzionano i nostri servizi e come cambiano nel tempo le persone che si presentano da noi».

Nelle prossime settimane si conoscerà quale è stata, nel 2014, la divisione degli utenti in relazione al tipo di problematica. Nel 2013, il 47,7% era costituita da soggetti tossicodipendenti (2.995), il 18% da alcolodipendenti (1.126), il 3,5% da giocatori patologici (223) e l'1% da tabagisti (60). L'aumento totale degli utenti che accedono al Sert dell'Asl di Bergamo è una costante dal 2009, in particolare per quanto riguarda i soggetti trattati per le problematiche legate alle dipendenze da droga. Nel 2009 erano 2.653, per arrivare a 2.995 nel 2013. E per il 2014 sfonderanno il muro dei 3 mila casi. In attesa di capire in quali ambiti hanno chiesto aiuto queste 200 persone in più stimate dal Sert (per ora l'unico dato certo è che ci sono stati 27 casi in più di giocatori patologici che sono passati da 223 a 250) ci sono comunque alcune curiosità. «La maggior parte dei tossicodipendenti, anche nel 2014, resta di genere maschile — dice Riglietta —. L'anno scorso si trattava dell'84% delle persone, ma ora c'è un diverso rapporto in confronto alle donne. Nel 2013 contavamo una donna ogni 8 uomini, mentre ora il rapporto si è abbassato a 6. L'età di chi chiede aiuto continua ad aumentare: oggi chi arriva al Sert ha in media 35 anni. Solo nei centri di ascolto dei Sert si scende d'età e non è un buon segnale».

Anche i consumi di droga stanno cambiando. «Restano in testa cocaina ed eroina, ma in parecchi casi non si abusa più di una sola sostanza. Si assumono più droghe insieme e bisogna intervenire con un percorso diverso», dice Riglietta. Tra le persone in cura al Sert, ci sono anche quelle trovate alla guida in stato di ebbrezza o di intossicazione da sostanze. Nel 2013,

sono state 1.200, il 19% del totale (6.282) delle persone curate. Nel 2009, erano soltanto 550, mentre nel 2012 avevano superato i 1.000. Nel 2014, visto l'aumento di patenti ritirate per violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della strada, aumenteranno ancora.

TEATRO NATURALE

Il futuro del vino italiano è fuori dai confini europei

Il mercato vinicolo dell'Unione europea appare fermo ed è così che l'export 2014 dei paesi terzi batte quello del Vecchio Continente 5 a 1. Merito dei Millennials, i nuovi e giovani consumatori di vino che amano l'Italia

La variazione nell'ultimo anno dell'export di vino italiano nei mercati terzi è stata del +2,4%, contro lo 0,5% del mercato Ue-28. Una crescita, quella nei Paesi terzi, di quasi 5 volte superiore rispetto alle vendite nell'Ue.

Per il responsabile area Agroalimentare di Nomisma, Denis Pantini: "Assistiamo a una sorta di migrazione dei consumi di vino: dal 2000 a oggi i consumi nell'Ue sono calati del 6% mentre negli altri Paesi sono cresciuti del 25%. E ancora, negli ultimi 10 anni (2004-2014) in Europa l'import in valore è cresciuto con un tasso medio annuo del 3%, mentre nei mercati terzi ha viaggiato su ritmi vicini all'8%"

"Monitorare costantemente gli atteggiamenti e la percezione dei consumatori extra Ue nei confronti del nostro vino è la chiave per supportare le strategie di internazionalizzazione del vino made in Italy e raggiungere gli obiettivi posti lo scorso anno a Vinitaly dal Premier Renzi. Per questo – ha dichiarato Silvana Ballotta, Ceo di Business Strategies -abbiamo fondato assieme a Nomisma-Wine Monitor il nuovo Osservatorio esclusivamente dedicato ai mercati terzi, che oggi valgono il 58% del valore delle nostre esportazioni totali. E come esordio, l'Osservatorio non poteva che dedicare la sua prima indagine agli Usa e ai modelli di consumo dei suoi Millennials".

Amo i nostri vitigni al punto da preferire i vini italiani rispetto a tutti quelli stranieri (35,6%); li prediligono ai vini francesi, argentini, cileni e australiani; adorano il Prosecco (prima scelta rispetto allo Champagne) e gli abbinamenti cibo-vino. Sono i 'Millennials', la Generazione Y (20-35 anni) che sostituirà i 'Baby Boomer' tra i top buyer americani.

"Gli Stati Uniti – ha detto il direttore area Agroalimentare di Nomisma, Denis Pantini - non sono per nulla un mercato maturo per i vini italiani: è ancora forte la concentrazione dei consumi di vino, che si raggruppa perlopiù in 5 Stati; inoltre, dei 350mln di abitanti gli enoappassionati sono solo il 44%. Infine, il vino incide per appena il 10% tra le bevande alcoliche, con la birra all'80%. Detto questo – ha aggiunto Pantini – è fortissimo il brand Italia presso i nuovi consumatori Usa, specie tra una categoria, quella dei Millennials, che rappresenta il più grande gruppo demografico (21% della popolazione) dopo i Baby Boomers (50-68 anni, 24% della popolazione).

Dopo la California (46%), è italiano (35,6%) il vino più amato dai figli dei baby boomer, riconosciuto per eleganza (20%) e versatilità (15%) ma soprattutto per la sua qualità (29%); lontani Francia (30,2%), Spagna (22,4%), Argentina (14,1), Cile e Australia. Non c'è partita nemmeno nei testa a testa, con il 44% dei giovani consumatori americani che ritiene i vini italiani qualitativamente superiori a quelli francesi, mentre solo 3 su 100 preferiscono i vini transalpini. Il Belpaese vince il confronto anche con i concorrenti extraeuropei, battendo l'Australia con un indice di gradimento del 58% e superando anche l'Argentina per oltre la metà degli intervistati (53%).

L'osservatorio Business Strategies/Nomisma si sofferma poi sul grado di conoscenza da parte dei Millennials delle regioni vinicole italiane, e qui stravinca la Toscana con il 27% delle prime risposte; poi Veneto e Sicilia (16%) e Piemonte (12%). Nota a parte merita il Prosecco, vero must per la Generazione Y al punto da risultare per il 42% una prima scelta di grande qualità

nelle abitudini sparkling delle serate newyorkesi, che solo in alternativa alle bollicine venete ordinerebbe Champagne o altri spumanti italiani (39%). Freschezza, leggerezza e versatilità sono le caratteristiche ricercate dai giovani americani, che prediligono gli abbinamenti cibo-vino (48%) come veicolo di promozione, oltre a packaging e etichetta accattivanti.

di C. S.

CORRIEREPL.IT

Rafforzare nei giovani la capacità di fronteggiare le pressioni sociali al bere

“E’ un campione l’alcolista che attraversa il suo percorso dei 12 passi così come il tossicodipendente che esce dalla sua dipendenza, così come il padre di famiglia che riesce attraverso grandi sacrifici a provvedere ai bisogni dei suoi cari.” Sergio Mazzei, Direttore dell’Istituto Gestalt e Body Work (1)

L’art. 8 della legge 30.3.2001 n. 125 “legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati” dispone che il Ministro della Salute trasmetta al Parlamento una relazione annuale sugli interventi realizzati ai sensi della stessa legge da predisporre sulla base delle relazioni che le Regioni e Province Autonome sono annualmente tenute a trasmettere al Ministero ai sensi dell’art. 9 comma 2 della legge medesima. La RELAZIONE relativa all’anno 2014 Riporta le seguenti considerazioni.

Il “Global status report on alcohol and health 2014” ovvero “Rapporto Globale su alcol e salute 2014” dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicato il 12 maggio 2014, fornisce un profilo nazionale sul consumo di alcol in 194 Stati membri della OMS, sull’impatto sulla salute pubblica e suggerisce le scelte politiche che devono essere perseguite.

Il rapporto enuncia che nel 2012 l’uso di alcol ha causato nel mondo 3,3 milioni di morti ovvero il 5,9% di tutti i decessi nonché il 5,1% degli anni di vita persi a causa di malattia, disabilità o morte prematura (Disability Adjusted Life Years, DALYs) attribuibili all’alcol.

La Regione Europea risulta essere l’area del mondo con i più alti livelli di consumo di alcol e di danni alcol correlati.

L’analisi a livello Europeo condotta dall’OECD evidenzia che Lituania, Estonia e Austria hanno il più alto consumo di alcol pro-capite mentre all’estremo opposto troviamo i paesi del sud (Italia, Malta, Grecia, Cipro) che, insieme con alcuni Paesi nordici (Norvegia, Islanda e Svezia) hanno livelli relativamente bassi di consumo di alcol per adulto. Nonostante i cambiamenti emergenti nei modelli di consumo, l’Italia occupa una posizione migliore rispetto a molti Paesi europei, anche di ambito mediterraneo.

Il nostro Paese, negli ultimi dieci anni, ha registrato un progressivo cambiamento dei comportamenti di consumo di alcol, appare infatti sempre meno diffuso il tradizionale modello di consumo basato sull’assunzione quotidiana di vino durante i pasti che tuttavia persiste nella popolazione adulta e anziana, mentre si consolida il consumo occasionale e al di fuori dei pasti.

Il consumo giornaliero non moderato (consumo abituale eccedentario) interessa soprattutto i maschi (11,9%) rispetto alle femmine (3,2%) e soprattutto gli uomini anziani di oltre 65 anni.

Un fenomeno che ormai desta preoccupazione, soprattutto per i più giovani, è il cosiddetto binge drinking, che comporta l’assunzione di numerose unità alcoliche al di fuori dei pasti in un breve arco di tempo, con gravi rischi per la salute e la sicurezza non solo del singolo bevitore ma anche dell’intera società.

L'alcol, oltre ad essere una sostanza che causa dipendenza, e causa di malattie trasmissibili e non trasmissibili, inclusi tumori, malattie cardiovascolari e del fegato, ed accresce il rischio di HIV/AIDS e tubercolosi nonché di tutti i tipi di lesioni intenzionali e non, inclusi gli omicidi e i suicidi.

Al fine di prevenire nella popolazione italiana l'esposizione a rischi per la salute del singolo bevitore e per la sicurezza sociale, è molto importante monitorare attentamente i comportamenti di consumo a rischio e quindi individuare interventi di Sanità Pubblica mirati al loro contenimento.

Per monitorare il fenomeno si tiene conto dei due comportamenti definiti a rischio: il consumo abituale eccedentario ed il binge drinking integrati in un indicatore complessivo del rischio.

Le fasce di popolazione più a rischio sono quelle degli 11-17enni che non dovrebbero mai consumare bevande alcoliche, i giovani di 18-24 anni con il fenomeno del binge drinking e gli anziani di età compresa tra i 65 e i 74 anni dovuto soprattutto ad un consumo giornaliero non moderato ovvero abituale eccedentario.

Le percentuali di consumatori a rischio di sesso maschile sono superiori a quelle di sesso femminile per tutte le classi di età ad eccezione di quella degli 11-15enni, dove invece non si registrano differenze statisticamente significative.

Il consumo alcolico dei giovani deve essere monitorato con particolare attenzione in quanto può comportare non solo conseguenze patologiche molto gravi quali l'intossicazione acuta alcolica e l'alcoldipendenza, ma anche problemi sul piano psicologico e sociale, influenzando negativamente lo sviluppo cognitivo ed emotivo, peggiorando le performances scolastiche, favorendo aggressività e violenza.

Per prevenire tali conseguenze è necessario rafforzare nei giovani la capacità di fronteggiare le pressioni sociali al bere operando in contesti significativi quali la scuola, i luoghi del divertimento, della socializzazione e dello sport. Inoltre per i giovani che manifestano comportamenti di grave abuso è necessario prevedere efficaci azioni di intercettazione precoce e di counseling per la motivazione al cambiamento, con eventuale avvio ad appropriati interventi di sostegno per il mantenimento della sobrietà.

Il Ministero della Salute, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 125/2001, ogni anno promuove iniziative di comunicazione per la prevenzione dei danni alcol correlati. Negli ultimi anni le Campagne di Comunicazione del Ministero si sono focalizzate in modo particolare sui giovani.

Nel 2014 si è conclusa la campagna educativo-informativa "Non perderti in un bicchiere!" per sensibilizzare e informare gli studenti delle scuole superiori di primo e secondo livello sui rischi e gli effetti prodotti dal consumo e dall'abuso di alcol. L'iniziativa che ha avuto il supporto scientifico dell'ISS si è svolta in collaborazione con Diregiovani, il Portale d'informazione multimediale che sfrutta la tecnologia oggi presente su Internet.

Negli incontri con gli esperti sono stati coinvolti a partecipare gli studenti e i video degli incontri sono stati pubblicati sul sito Diregiovani.it. Gli obiettivi della campagna "Non perderti in un bicchiere!" sono stati essenzialmente quelli di stimolare i giovani ad essere loro stessi promotori di uno stile di vita virtuoso e portarli a conoscenza dei pericoli e dei rischi che si corrono nell'abuso dell'alcol.

La realizzazione della campagna si è svolta su due canali differenti e complementari di comunicazione: il web e le scuole. Inoltre, il Ministero della Salute in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Alcol dell'I.S.S., nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, ha promosso un evento di comunicazione e di aggregazione per ragazzi denominata "Sanit-Run-Alcohol prevention race" che consisteva in una "Corsa e camminata per la prevenzione dei rischi legati al consumo di bevande alcoliche tra i giovani".

Simone M., *Sviluppare la resilienza Per affrontare crisi, traumi, sconfitte nella vita e nello sport*, MJM Editore, 2014.

Matteo SIMONE

Psicologo, Psicoterapeuta

www.psicologiadellosport.net

380-4337230 – 21163@tiscali.it

www.mjmeditore.it/autori/matteo-simone